

Lunedì 31 ottobre 2016

2^ OPERA DI MISERICORDIA CORPORALE: DAR DA BERE AGLI ASSETATI

Che significato può avere quest'opera di misericordia per noi?

E' vero, oggi si parla sempre più di frequente di grande siccità, ma da noi non c'è nessuno che patisce veramente la sete, e, al limite, c'è sempre l'acqua minerale o le bibite. Perciò siamo portati a dare a quest'opera di misericordia un significato simbolico se non c'è nessuno che patisce la sete. Sono invece molti quelli che soffrono la sete di affetto: anziani soli e abbandonati, bambini e giovani abbandonati senza punti di riferimento, persone sole fallite ed emarginate, che non hanno nessuno che abbia voglia e tempo di comunicare con loro. Spesso sono persone che vivono vicino a noi, che incontriamo per strada, con cui passiamo ore gomito a gomito. Dedicare un po' di tempo, di attenzione, di affetto a queste persone con discrezione, rispetto, questo è il modo di esercitare oggi l'opera di misericordia. Non dobbiamo dimenticare, però, che nel mondo c'è gente che quando non piove, patisce la sete e muore anche di sete. Un miliardo e duecentocinquanta milioni di persone nel mondo non dispone di acqua potabile. Oggi, perciò, dar da bere agli assetati può significare fornire ad un missionario i mezzi per scavare un pozzo o installare una pompa. Aiutiamoli dunque e siamo sensibili a queste proposte concrete, è il Signore che ci chiede da bere e in quel giorno ci dirà: “avevo sete e mi avete dato da bere.

1° MISTERO DEL DOLORE

Dal Vangelo secondo Luca 22,39-46

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione”. Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi pregava: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sudore di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione”.

I discepoli si addormentano. Nemmeno l'angoscia di un sofferente riesce a scalfire il loro cuore. Preoccupati più di sé stessi che di Gesù, lo lasciano solo. Solo un angelo lo conforta. Gesù, invece, pur avendo tutte le ragioni di badare a sé, torna verso i discepoli e chiede: “Perché dormite?”. La domanda giunge sino a noi: “Perché dormite?”. A Gesù non resta che affidarsi al Padre: “Padre se vuoi allontana da me questo calice, tuttavia non sia fatta la mia ma la tua volontà”. E' la stessa fiducia che traspare nelle sue ultime parole: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”. Come il Padre non ha mai abbandonato il popolo di Israele, così non abbandona il suo Figlio

prediletto. Nella gola della morte, nel buio più totale, il Figlio sa, anche se la realtà sembra dirgli solo parole di fine, che la sua vita non finirà.

II° MISTERO DEL DOLORE: LA FLAGELLAZIONE DI GESU' ALLA COLONNA

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,1
Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

Quanta fiducia può infondere in noi il pensiero che per quanto siano dure le prove, le tentazioni, le croci, le fatiche per le quali dobbiamo passare, possiamo essere certi che è con noi il Signore.

III° MISTERO DL DOLORE: GESU' E'CORONATO DI SPINE E CONDANNATO A MORTE.

Dal Vangelo secondo Matteo 27,29-30
I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra, poi...lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Tu dici, Gesù, che se l'amore non soffre e non si sacrifica non è amore. Che insegnamento, Dio mio! Capisco perché è fuoco che riscalda, brucia e consuma: hai sofferto tanto!

IV° MISTERO DEL DOLORE: LA SALITA DI GESU' AL CALVARIO SOTTO IL PESANTE LEGNO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,16-17
Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio.

Maria, madre del dolore, preghiamo per tutte le famiglie e le persone sole, che in questi giorni hanno perso tutto: il lavoro, la casa e la separazione dalle persone care a causa del terremoto.

Preghiamo per questo loro calvario; che Gesù possa assisterli in questa loro sofferenza

V° MISTERO DEL DOLORE: LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESU' DOPO TRE ORE DI AGONIA

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,18-30

Giunti al Golgota lo crocifissero...Presso la croce di Gesù c'era sua Madre...Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

O Madre di Misericordia, nostra Signora del Suffragio, noi ti offriamo questa decina del rosario in onore del mistero della Crocifissione e ti preghiamo di applicare i meriti del sangue e delle piaghe di Gesù per mezzo della S. Messa a quelle povere anime, specialmente a quelle più devote della Passione, a quelle dei nostri soldati morti per la Patria, e a quelle di tanti che sono morti improvvisamente.